

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione n. 154 presentata da Ravinale, inerente a "Gronda Est di Torino, davvero la Regione vuole continuare a investire sul traffico su gomma e sulla mobilità automobilistica privata?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione n. 154.
La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, *Assessore regionale*

Come ho risposto all'interrogazione presentata dalla Consigliera Pompeo, per normale uniformità d'interpretazione, nel 2021 ci siamo dati, rispetto alla viabilità, delle regole di ingaggio e abbiamo fatto, a valle di un percorso di condivisione con le Province, una delibera di ricognizione con 30 opere strategiche per il Piemonte, di cui otto sulla Città metropolitana di Torino e richieste dalla stessa, quindi catalogate e definite prioritarie non dal Consiglio o da un partito politico, ma dall'ente territoriale di area vasta che rappresenta il territorio.

Su queste ci siamo dati delle priorità. Abbiamo investito nel 2022 subito sulla Lombardore-Front, che poi ha ricevuto anche dei finanziamenti per la realizzazione e, di conseguenza, con la delibera che prima ho letto, nel dicembre 2023, assegnando 750 mila euro alla Città Metropolitana affinché effettuasse uno studio di fattibilità sulla Gronda, sul collegamento (chiamiamolo come si vuole). Noi non vogliamo definire qual è il tipo di collegamento, proprio perché riteniamo che siano i territori a doverci dire quali sono i problemi e dirci anche quali sono le soluzioni migliori per risolvere quei problemi, alla luce degli insediamenti produttivi, delle necessità di trasporto pubblico che ci sono e, soprattutto, alla luce della conoscenza del territorio e dei movimenti.

Queste risorse sono all'interno di una convenzione, che è stata predisposta tra Città metropolitana e la Regione Piemonte, che ha avuto un addendum, viste le scelte di edilizia sanitaria che hanno portato alla collocazione e all'individuazione dell'ospedale di Cambiano della Torino 5 in quel territorio. Quindi, abbiamo aumentato l'area di intervento dello studio per logica e per normale routine, anche allo sviluppo progettuale delle interconnessioni con la viabilità afferente al nuovo ospedale della Torino 5.

Questo studio dovrà arrivare entro il 30 giugno 2026 e ci consentirà di avere intanto, come dicevo anche in precedenza, un documento di fattibilità e quello delle alternative progettuali, perché ormai tutti gli studi prevedono di valutare le alternative progettuali.

Rispondo anche in buona parte ad alcune domande che ha fatto la Consigliera Ravinale rispetto ai numeri e rispetto ai costi, che non ci sono a oggi. Noi sappiamo oggi che quel territorio univocamente ci ha chiesto una soluzione. Quale sarà la soluzione, dovrà dircela il territorio stesso e naturalmente saremo disposti a trovare un percorso di finanziamento, immagino, importante e strutturato all'interno delle revisioni delle concessioni autostradali o altre forme, in base a quello che sarà il risultato di questo progetto, che naturalmente dovrà tenere conto – non perché lo dice una forza politica o un Assessore o una Giunta regionale, ma

perché lo dicono le norme attuali di pianificazione e di realizzazione degli investimenti – di tutte le normative europee, in termini sia di decarbonizzazione sia di valutazione sugli impatti ambientali.

Come ribadiamo sempre, siamo fortemente consapevoli che questa Regione ha necessità di infrastrutture, che vanno realizzate con le tecniche moderne, quindi tenendo conto di tutti gli interessi in campo che spesso sono ambientali, ma che naturalmente nessuno più dei sindaci e dei rappresentanti degli enti locali vuole tutelare.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Chiedo alla Consigliera Ravinale se intende intervenire in replica; prego, ne ha facoltà.

RAVINALE Alice

Più che in replica – ringrazio l'Assessore per la risposta – è per capire se ho capito bene, quindi mi faccia dei cenni del capo.

Ci sono questi 750 mila euro che, com'è noto, sono stati dati a Città metropolitana per fare uno studio sull'area, studio che verrà ultimato completamente solo a metà del 2026, a fronte dell'addendum che logicamente – e condivido questa logica – è stato disposto a fronte dell'ubicazione dell'ospedale di Cambiano. Tutte le altre domande stanno all'interno dello studio che sta facendo Città metropolitana, quindi la Regione Piemonte, ad oggi, ha semplicemente finanziato questo studio relativo alla mobilità dell'area e non esistono, ad oggi, ipotesi progettuali ulteriori e diverse che la Regione stia valutando, oltre a quelle che stanno in Città metropolitana.

Mi permetto solo di sottolineare che, com'è noto a tutti, c'era stata un'intervista all'Assessore Gabusi o era stata ripresa dai giornali una sua posizione dei primi giorni del 2025 – quando Città metropolitana aveva ultimato quella che, a questo punto, individuo come una fase di questo studio e non lo studio in sé – in cui era stata individuata la somma di mezzo miliardo di euro come ipotesi per la costruzione dell'infrastruttura stradale nella collina di Torino, somma che l'Assessore si era detto disponibile a cercare, ma – mi faccia capire se capisco bene – a oggi, non esiste una ricerca di quei fondi, perché deve ancora essere ultimato il progetto.

(Commenti dell'Assessore Gabusi)

RAVINALE Alice

Perfetto. Però mi sta dicendo che abbiamo davanti un anno e mezzo, in cui non ci sarà un progetto, neanche definitivo, ma un progetto preliminare che possa avere carattere di definitività.

Ultima questione: avevo posto un tema rilevante relativo alla compatibilità del potenziamento dell'infrastruttura stradale con i MAB-UNESCO. Sappiamo che la Collina torinese è patrimonio dell'UNESCO esattamente come lo sono le Langhe e il Monferrato e quindi c'è da valorizzare anche quella parte. Capisco che anche questo sta all'interno degli studi che sta svolgendo Città metropolitana

Ho capito bene?

(Commenti dell'Assessore Gabusi)

RAVINALE Alice

Benissimo, grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Ravinale.
